

In Moto da Gela a Capo Nord

Data:13-07-2005

Durata: 19 GG

Km percorsi: 10800

Equipaggi: 3

Motocicli:

Yamaha TDM 900 Anno 2004

ei.faraci@tiscali.it

Ducati Multistrada 1000 Anno 2004

francesco.iraci@tiscali.it

Yamaha Supertenere 750 Anno 1994

motoclubgela@virgilio.it

Il racconto vuole essere un utile strumento per coloro che vogliono raggiungere in moto la mitica meta di NordKapp.

Se avete da chiederci qualcosa potete inviarci una mail ai diretti interessati

1° Giorno: Gela – Trapani

Ore 14:10: si parte in 2. Io e Francesco ci ritroviamo alla stazione di servizio per un ultimo controllo dei documenti e poi via a prendere Emanuele che abita a pochi chilometri da Gela.

Emanuele, pronto a partire col suo TDM 900 carico a tappo inizia con una bella ripresa con la videocamera per immortalare questo momento atteso da troppo tempo. Non sembra vero ma stiamo partendo per la mitica meta di Capo Nord.

Arriviamo a Trapani in perfetto orario mentre stavano caricando sul traghetto gli ultimi camion, poi sarebbe toccato a noi. Il traghetto non si presenta bene, è la classica nave per camionisti molto utilizzata anche dai camperisti per i bassi costi praticati dalla compagnia (per maggiori informazioni (www.italtrag.com)). Certo non si può fare affidamento sugli orari però per viaggi di così lunga durata le 3-4 ore che si accumulano durante la navigazione si possono benissimo smaltire in un paio di giorni.

Sulla nave si fa amicizia con tutti, è molto familiare, e quando cominciano a chiederci dove siamo diretti, subito si sparge la voce di Capo Nord ricevendo l'ammirazione e una raffica di domande su come intendiamo effettuare il viaggio. Tra un pranzo e una cena arriviamo a sera e poi a dormire.

2° Giorno: Livorno - Trento

Dopo 24 ore di viaggio sbarchiamo al porto di Livorno con due ore di ritardo; siamo un po' pentiti di avere utilizzato quella nave: troppo lenta! Comunque partiamo. Destinazione Trento, dove ad attenderci c'è il nostro amico Filippo che ci ospiterà per la prima notte. Arriviamo alla 1:00 del mattino con già 3 ore di ritardo sulla tabella di marcia concordata prima di partire. Facciamo una chiacchierata, c'è un certo entusiasmo tra di Noi ma alla fine si dorme per essere pronti l'indomani.

3° Giorno: Trento – Kassel

Dopo una bella dormita e una colazione al bar alle 10:00 si parte per Kassel. Tempo splendido, ci fermiamo in un area di servizio per sistemare le cartine stradali, comprare le vignette per le autostrade austriache e poi di nuovo in marcia attraverso il Brennero, Innsbruck, Monaco Wuzburg e poi Kassel. Da Wuzburg in avanti arriva la pioggia, una sosta uscendo al primo svincolo per indossare l'antipioggia e poi ancora strada. Da questo momento la pioggia non ci abbandonerà più. Arriviamo a Kassel alle 21:00 stanchi per la pioggia ma entusiasti perché abbiamo recuperato il ritardo del giorno precedente sapendo che la Germania è una bella mazzata per Noi e le moto. Troviamo 2 BMW nel parcheggio dell'Ibis Hotel; subito dopo

conosceremo i due proprietari (Luca & Luca) che guarda caso stanno andando a Caponord. Sono simpatici e molto disponibili. Scambio di numeri di telefoni, e l'impegno a rivederci nelle prossime tappe. Nel frattempo andiamo a cena con quello che si trova: wurstel e birra. Un po' su di giri per la quantità di birra ingerita andiamo a dormire.

4° Giorno: Kassel – Copenhagen

Dopo una bella doccia e colazione in hotel, alle 9:30 si parte da Kassel. I nostri amici sono già in viaggio da un bel po'. Il tempo nuvoloso, ci impone di indossare l'antipioggia da subito. Il viaggio ci viene rallentato per un paio di incidenti succedutesi in prossimità delle grandi città. Increduli di alcuni motociclisti che fanno la fila insieme alle auto, cominciamo ad aprirci un varco tra le colonne di auto ferme, riuscendo a superare per molti chilometri. Arriviamo a Puttgarden alle 15:30, anche qui troviamo una fila interminabile e anche qui apriamo un varco tra le colonne di auto; acquistiamo il biglietto (34 € per moto e passeggero) e via verso l'imbarco. Alle 17:00 siamo in terra Danese, percorriamo una autostrada molto stretta per quasi 200 Km, e alle 19:00 siamo a COPENAGHEN. E' domenica, e non si vede nessuno per le strade. Proprio una brutta impressione! In qualche modo riusciamo ad orientarci e trovare un camping, ma purtroppo solo per camper. Il tempo comincia a fare le bizzecce e allora decidiamo di andare in albergo (Cab Inn), da dove chiamiamo i nostri amici (Luca & Luca) e concordiamo dove andare a cenare. Ceniamo in un ristorante Italiano con pizza e birra, discutendo sui chilometri percorsi, sulle moto e inevitabilmente sulle donne..... danesi. Dopo la cena facciamo un giro a piedi per il centro storico: è una invasione di lattine di birre, biciclette e pedoni. A proposito cercate di pagare in contanti nei locali danesi, in quanto vi aggiungono una commissione di circa il 2,5% sul totale da pagare: tutto legale!.

5° Giorno: Copenhagen - Stoccolma

Dopo aver dormito in una stanza che sembrava un loculo e aver consumato la nostra colazione in hotel, alle 10:00 siamo pronti per visitare la città. Il centro città, il negozio della Royal Copenhagen, il Palazzo Reale, e la Sirenetta vengono presi d'assalto ogni giorno dai turisti, con tutto quello che ne consegue per i prezzi e i parcheggi. Menomale che avevamo le moto! Alle 16:30, un po' stanchi di girare, ci prepariamo per proseguire il viaggio verso nord. Indossiamo le tute e via verso Malmo percorrendo i 16 Km di ponte che ci porteranno diritti in territorio Svedese. Il ponte è uno spettacolo; prima si entra in un tunnel e dopo qualche chilometro ci si ritrova sopra il mare su una strada agganciata a dei piloni da enormi funi d'acciaio (9 € pedaggio). Iniziamo a macinare chilometri e alle 22:00, in prossimità di Husqvarna con ancora il sole all'orizzonte ci chiediamo se andare avanti o fermarci e trovare un posto dove dormire. Emanuele suggerisce di proseguire e di fermarci solo quando arriviamo a Stoccolma. Siamo d'accordo: si prosegue! Cominciamo ad aumentare il ritmo (150-160 km/h) e ci godiamo un paesaggio mozzafiato; Per parecchi chilometri costeggiamo un lago che riflette la luce solare rossa a dir poco splendida. A un certo punto mi si affianca un'auto della Polizia che non avevo distinto dallo specchietto retrovisore; tra me e me mi sono detto: questa è la volta che ci sequestrano la moto! Rallento l'andatura lentamente e lascio scorrere via la Polizia svedese che per fortuna era più intenzionata a guardare le moto che la velocità a cui viaggiavamo. Arriviamo in città alla 1:30, il tempo di scaricare le moto e poi dritti in camera dell'Ibis Stoccolma.

6° Giorno: Stoccolma

Abbiamo deciso di far riposare le moto, quindi andiamo a visitare Stoccolma come normali turisti: zaino in spalla e cartina in mano utilizzando i mezzi pubblici. Stoccolma è una bellissima città, paragonata alla nostra Venezia per via degli isolotti su cui si sviluppano le costruzioni. La città vecchia (gamla stan) è veramente bella, vale la pena trascorrere un giorno in questo isolotto. Nel pomeriggio proviamo a prenotare il traghetto per Turku (Finlandia) ma purtroppo c'erano disponibili solo

2 posti moto. Andremo a Caponord dalla Svezia e non dalla Finlandia come avevamo pensato. Continuiamo a visitare la città fino alle 23:00 poi per non rischiare di non trovare la stazione del metrò chiuse decidiamo di rientrare.

7° Giorno: Stoccolma – Harnonsand

Con un po' di rammarico lasciamo Stoccolma verso le 12:00, per proseguire verso nord via Svezia. Le abbiamo provate tutte, ma nessuna compagnia navale aveva posto per la traversata in Finlandia per tutte e tre le moto. Alle 12:00 lasciamo Stoccolma alla volta di Uppsala, cittadina medievale a circa 100 km a nord di Stoccolma. Al semaforo veniamo affiancati da una auto da cui spunta una ragazza che tutta entusiasta per aver visto le targhe ci chiede da dove arrivavamo e dove stavamo andando. Solita risposta: *Italy – Sicily, we are going to nordkapp*. Lei in compagnia di un uomo alla guida ci dice che sono messicani e che sono in luna di miele, ci fanno i complimenti per la nostra avventura e ci salutano con un gran sorriso. Ad Uppsala in una agenzia della Viking Line facciamo l'ultimo tentativo per il traghetto: nessuno ha disdetto posti! Andiamo in giro per il centro passando da un portico all'altro apprezzando il centro storico di questa cittadina invaso da biciclette. Nel pomeriggio con la solita pioggerellina decidiamo di lasciare la città. Durante il rifornimento un Signore di mezza età legge l'adesivo Moto Club Gela sul paravento e mi dice in perfetto inglese che l'anno prima era stato in Sicilia ed era stato a Gela viaggiando da Agrigento a Siracusa. (Ci ha fatto molto piacere!). Poi i complimenti per la nostra iniziativa e un augurio. Ripartiamo con l'obiettivo di non viaggiare oltre le 20:30. Scompaiono le autostrade e il rischio autovelox è sempre imminente. Ci fermiamo nella cittadina di Harnonsand in un motel nei pressi della statale. Un signore con un bambino si avvicina e ci chiede come mai essendo Italiani avevamo moto giapponesi. Solo Francesco con la sua Ducati poteva considerarsi Italiano. Tra una risata e l'altra scopriamo che è un felice possessore di una Guzzi V35 del 1983. Harnonsand è un bel paese con un porto turistico, ma per le vie della centro non c'era un'anima viva. Le uniche persone stavano all'interno di un pub che ci hanno accolto con grande simpatia, mettendosi a guardare le moto.

8° Giorno: Harnonsand – Lulea

Con la pioggia ripartiamo verso il nord. Il paesaggio comincia a cambiare le strade più strette e alcune volte senza asfalto ci inducono uscire dalla rotta e andare a pranzo in un paesino sulla costa. Dopo 7 km di sterrato arriviamo in un borgo con un ristorante tipico che ci propone un piatto misto con anatra purè, insalata e marmellata di mirtilli: veramente buono. Riprendiamo il viaggio fino a Lulea, dove per la pioggia violenta siamo costretti a fermarci. Lo facciamo in un resort veramente bello, immerso nel bosco, una sorta di villaggio turistico dove poter trascorrere le vacanze. Si cena e si trascorre la serata nel resort, e non avendo da guidare possiamo anche permetterci qualche birra in più. La ragazza della reception molto simpatica saputo di essere italiani cerca di farci capire che è stata in Italia ripetendoci ***Pizza Margherita very good***. Si trascorre un'oretta nella sala ristorante-svago a bere e mangiare qualcosa, ma poi ancora una volta c'è l'obbligo di verificare lo stato delle moto e dei percorsi da seguire.

9° Giorno: Lulea – Ivalo

Ancora pioggia! Partiamo da Lulea alla volta di Rovaniemi. Dopo 2 ore di strada e pioggia entriamo in Finlandia. Alla frontiera facciamo sosta all'ufficio del turismo Lapponia e poi via verso Rovaniemi. Arriviamo nel paese di Babbo Natale alle 13:00, un giro in città per comprare qualcosa, assistere ad un arresto in diretta da parte della polizia locale, e poi via verso il Santa Claus Village. Qui facciamo una lunga sosta per visitare il villaggio e l'ufficio postale, dove è possibile acquistare l'attestato di passaggio al circolo polare artico. I finlandesi sono stati molto bravi a creare l'illusione della casa di Babbo Natale; ci sono una miriade di turisti che vengono in questo posto a qualsiasi ora e in qualsiasi periodo dell'anno! Il consiglio è quello di portarci i bambini. Dopo esserci rilassati un po', aver conosciuto un

motociclista tedesco in solitaria che tornava da Caponord ed esserci scambiati informazioni sullo stato delle strade e del tempo, ci rimettiamo in viaggio per raggiungere Ivalo, un posto di villeggiatura soprattutto per coloro che vanno a caccia nei boschi. Qui iniziamo a dormire nelle Hytte casette di legno (tipo cottage) dove è possibile anche cucinare. Usciamo dalla Hytta che erano già le 21:00 e ceniamo in un pub molto frequentato dai Russi. C'è una bella allegria. Alle 23:30 siamo fuori in giro per il villaggio che sembrano le 17:00. Entriamo in un altro pub dove conosciamo un simpatico motociclista finlandese che è di ritorno da Caponord ci consiglia di rispettare i limiti di velocità per non incappare in multe salatissime. Alla 1:30 decidiamo di andare a dormire nonostante l'abbondante quantità di luce. Facciamo molta fatica a dormire, il nostro ritmo biologico comincia a sballare!

10° Giorno: Ivalo Nordkapp

Partiamo con una nebbia che non promette nulla di buono, ma con il proseguo verso nord il tempo

schiarisce e in prossimità del confine norvegese comincia a splendere un sole non indifferente,

fino a sentire caldo. In una area di servizio conosciamo un signore inglese (65 anni) che sta andando a Caponord con la bici con carrellino a seguito. Nel 2007 ci dice che verrà in Sicilia. Arriviamo a Lakselv alle 15.00 e notiamo un bel movimento di gente. Usciamo dal paese imboccando la strada che porta alla meta notando il cartello Nordkapp 196 Km. Dopo qualche km ci fermiamo in prossimità di una area di sosta nei pressi di un lago stupendo e notiamo un piccolo accampamento lappone. Le donne in tipico costume Suomi, cominciano a parlare con me mi spiegano che abitano in tenda solo per vendere i souvenir ai turisti. La sera tornano a Lakselv ed in particolare quella sera si svolgeva il Festival del rock. Ci trattengono per una mezz'oretta facendoci svariate domande sul viaggio e sull'Italia. Nel frattempo Emanuele prova qualche capo lappone e ci fa divertire tutti quanti. Acquistiamo qualche souvenir e riprendiamo il viaggio. Percorriamo una strada sul ciglio del mare bellissima alternata da tunnel con temperature da congelatore; In questo tratto venivamo rallentati da renne a libero pascolo sulla strada, che per noi motociclisti sono anche pericolose. Incontriamo anche gli enormi telai in legno sulla riva che servono per essiccare il baccalà. Alle 17:15 arriviamo al casello che permette l'ingresso nell'isola di Nordkapp: 26 € per entrare. Siamo quasi a secco di benzina. Facciamo qualche kilometro, arriviamo nell'unica area di servizio e incontriamo due simpatici ragazzi che da Milano andavano a Caponord con una vespa del 1973. Ricordatevi della benzina; difatti da Lakselv e Caponord non ci sono distributori (circa 200 km). Facciamo una chiacchierata sul viaggio, e poi riprendiamo il viaggio per raggiungere la nostra meta: il tempo è buono la temperatura è bassa ma a tratti spunta il sole. Mancano gli ultimi 30 Km che cominciamo a fare con molta allegria. Curve, tornanti, sali e scendi e finalmente alle 18:00 arriviamo alla meta: siamo all'ultimo lembo di terra dell'Europa. Sembriamo ubriachi, ridiamo in continuazione; l'adrenalina è alle stelle. Piantiamo adesivi sul cartello di Nordkapp e cominciamo a scattare foto all'impazzata. Veniamo avvicinati da due danesi in camper che sono entusiasti della nostra impresa. Siamo felici di avercela fatta senza inconvenienti. Entriamo dentro il piazzale (24 €) e finalmente il mitico mappamondo in ferro che abbiamo visto per anni nelle foto è davanti a noi: peccato non poterci arrivare fin sotto con la moto. Ci riposiamo un po' ammirando il paesaggio, poi decidiamo di fare come tutti gli altri, andare via e ritornare prima di mezzanotte per vedere il sole. Andiamo giù nel paese di Skarvag e troviamo una hytta da condividere con una coppia di austriaci. Scarichiamo i bagagli e andiamo a cenare nell'unico ristorante della zona: stufato di renna con purè e solita marmellata di mirtilli. Ritorniamo sulla rupe di Capo Nord e troviamo una miriade di gente che aspetta di vedere il sole di mezzanotte. Noi siamo felici di esserci e soprattutto di trovare bel tempo. Qui conosciamo Davide motociclista in solitaria arrivato da Pavia, che da questo momento si aggogherà a Noi per il viaggio di ritorno. Anche se siamo a

10.000 km di distanza dalla Sicilia, si sentono parlare tutte le lingue, comprese vari dialetti siciliani, chiaramente in tour molto più comodi dei nostri viaggi in moto! Alle 2:00 del mattino decidiamo di andare a dormire.

11° Giorno: Nordkapp – Alta

Ritorniamo sulla rupe di Caponord con un tempo che non promette nulla di buono. Abbiamo completamente perso il riferimento temporale. Non sappiamo più che ora è! Facciamo colazione all'interno del rifugio, spediamo un po' di cartoline e andiamo in giro per la struttura. Vediamo un film sulla storia di Caponord, il museo thailandese, etc.... Decidiamo di andare via e visitare il villaggio di pescatori che si trova a 20 km est di Caponord. Andiamo via con una nebbia spettrale e man mano che scendiamo notiamo alcuni ciclisti che provano a raggiungere la rupe con non poca difficoltà. Raggiungiamo Gejrfjord un villaggio di pescatori dedito alla pesca e confezionamento del pesce. A guardarlo bene sembra il villaggio del film "L'orca assassina", stesso porto e stesse case. Ritorniamo indietro e decidiamo di iniziare il ritorno verso casa. Scendiamo a Honningsvåg, un ceck alle moto e poi via. Alle 18:30 arriviamo ad Alta con una pioggia non forte ma insistente. Decidiamo di affittare una hytta, e di andare a cena fuori. Dopo un andirivieni sull'unica strada che taglia in due la città facciamo sosta nell'unica pizzeria che troviamo aperta (pizzeria milano). Ancora una volta la pioggia ci impone di ritornare dentro e qui decidiamo il percorso da seguire e le tappe da rispettare per tutto il viaggio.

12° Giorno: Alta – Bellangen

Ancora pioggia! Partiamo da Alta verso le 9:30 con uno strano silenzio per le strade. Solo quando arriviamo in un'area di servizio per fare colazione, ci rendiamo conto che era domenica. Proseguiamo il viaggio con destinazione Narvik incrociando alcuni motociclisti che con un timido gesto ci fanno capire di andare piano. Dopo qualche chilometro anche un'automobilista solerte ci segnala la polizia più avanti: decidiamo di rispettare i limiti. Arriviamo a Narvik alle 16:00, cerchiamo un posto per dormire ma è tutto pieno. Narvik sembra proprio un bel paese turistico, e in effetti una signora ci suggerisce di andare a Bellangen dove effettivamente troviamo posto. Si cominciano a vedere i primi fiordi. Sono un spettacolo. Cominciamo a fare le soste sempre più frequenti, per ammirare il paesaggio. Mentre siamo a cena nel ristorante del villaggio, vediamo arrivare 3 moto, di cui 2 con targa italiana. Facciamo amicizia e scopriamo che arrivano da Caltagirone (bella storia). Tra una discussione e l'altra facciamo le 23:00, andiamo in hytta e facciamo un piccolo controllo alle moto.

13° Giorno: Bellangen – Mo i Rana

Oggi abbiamo poca strada da percorrere, solo 380 km poiché abbiamo appuntamento con i nostri amici (Luca & Luca) che stanno facendo il percorso inverso. Partiamo verso le 10:00 e dopo qualche curva seguendo la statale ci ritroviamo una fila di auto in attesa del traghetto. Cerchiamo di capire dove abbiamo sbagliato strada, noi volevamo fare la statale, ma il giovane bigliettaio ci spiega che per proseguire bisogna prendere il traghetto anche se sulla carta stradale viene visualizzata la strada a tratti (da noi significa in costruzione). Da questo momento in poi sarà un susseguirsi di strada e traghetto rallentando molto la nostra marcia, ma facendoci godere di paesaggi mozzafiato. Ri-superiamo il circolo polare artico ma stavolta dalla Norvegia e scendendo a sud, pioggia, nebbia e benzina ci impongono una marcia ridotta. La strada statale percorre un parco nazionale, quindi non ci troveremo delle aree di servizio. Cominciano i primi borbotti della supertenere e della transalp (stranamente coloro che dovrebbero consumare meno; nel frattempo smette di piovere e viene fuori un bel sole. Ancora qualche kilometro e la transalp si ferma. Emanuele rimane a far compagnia a Davide, mentre io e Francesco proseguiamo alla ricerca di un distributore che troviamo dopo un paio di kilometri più avanti. Riempiamo i nostri serbatoi e si torna a prendere il malcapitato. Alle 18:00 dopo una serie di sms con Luca ci ritroviamo con i nostri amici, con cui decidiamo di

cenare all'aperto con spaghettoni all'italiana. Il tempo lo permette. Siamo veramente felici. Dopo quasi 10 giorni ci ritroviamo con i nostri amici. Tra risate e qualche birra di troppo ci raccontiamo le nostre avventure.

14° Giorno: Mo i Rana - Kristiansund

Ci alziamo di buon'ora. Salutiamo i nostri amici e ci mettiamo in viaggio verso Bergen. Scendendo la temperatura sale e siamo costretti a fermarci per spogliarci. Ci fermiamo anche per goderci spettacoli della natura non indifferenti. Cominciamo a notare dei cartelli con la fragola. In questa zona c'è molta produzione; decidiamo di acquistarne una vaschetta: buonissime! Proseguiamo il viaggio e alle 20:00 arriviamo a Kristiansund. Troviamo una hytta fuori città ma veramente bella. Scarichiamo i bagagli e poi via alla ricerca di un ristorante. Facciamo una bella cena a base di pesce, ma molto cara! Facciamo un giro per la città (molto carina) e ancora una volta notiamo pochissime persone in giro.

Il proprietario della hytta è un ex marinaio, ma stranamente parla poco l'inglese. Ci fa vedere una foto della petroliera dove era imbarcato, e ci dice che negli anni 70 era venuto in Sicilia e precisamente a Siracusa.

15° Giorno: Kristiansund - Bergen

La sciamo Kristiansund con un altro traghetto: 15 minuti di traversata e rimettiamo le ruote sull'asfalto. Facciamo qualche km verso Eide, e ci troviamo davanti al famoso ponte che sembra interrompersi nell'aria. Ci fermiamo per qualche foto e riprendiamo il nostro viaggio. A Eide ci fermiamo in un Bosh Services per tirare la catena al Ducati. L'operazione ha previsto più del necessario, in quanto non sapevamo come agire. Riprendiamo il viaggio con un paio d'ore di ritardo. Piove. Tra un traghetto e l'altro ammiriamo i fiordi, spettacolari in questa parte della Norvegia. Su un traghetto sostituiamo la catena alla supertenere, e arriviamo a Bergen alle 20:30. Bergen è una grande città molto turistica. Abbiamo avuto qualche problema a trovare posto in hotel, con il rischio di seminare per la strada Davide che si era bloccato ad un semaforo; poi finalmente in pieno centro abbiamo trovato 2 camere doppie. Il tempo di una doccia e via in giro per il centro a piedi.

16° Giorno: Bergen – Notodden

Bergen è una bellissima città, molto vivace e solare. Andiamo in giro per il centro e notiamo giardini curatissimi, negozi molto eleganti, e un mercato del pesce molto bello. Andiamo in giro per una visita e acquistare qualche souvenir e poi andare a vedere qualche fiordo così come visto nei depliant.

Con le moto ci inerpichiamo sulla collina belvedere raggiungibile anche con la funivia, ma ad un certo punto siamo costretti a fermarci, per via delle strade private (evitiamo di farci fare qualche multa). Ci fermiamo ad osservare l'area portuale con relative navi crociere ormeggiate e poi ritorniamo giù. Al mercato del pesce conosciamo una ragazza di Trento che fa l'accademia a Bergen. Trascorriamo qualche minuto a parlare in italiano (per lei era un piacere visto che vivendo a Bergen non poteva farlo) e completiamo i nostri acquisti. Ripartiamo con l'obiettivo di fare strada per Oslo. Percorriamo la statale 314 che passa per un uno dei tanti parchi nazionali. Costeggiamo un fiordo per quasi 30 km per poi lasciarlo salendo in quota. All'uscita della galleria ancora uno spettacolo ci costringe ad un'altra sosta; una cascata spettacolare! Proseguiamo e troviamo la neve: ci fermiamo entusiasti. Uno spettacolo così in pochi km è difficile vederlo. Arriviamo in serata a Notodden e finalmente le temperature più miti ci consentono di piantare la tenda. Andiamo in giro per il paese, ma non c'è assolutamente anima viva. Alle 10.00 il gestore della pizzeria dove ci trovavamo ci ha quasi cacciato fuori! Tra una risata e l'altra, anzi tra uno schiamazzo e l'altro riusciamo a fare qualche ora di sonno.

17° Giorno: Notodden – Goteborg

Alle 9:00 partiamo alla volta di Oslo. La stanchezza comincia a farsi sentire, sia per gli uomini che per le moto. Davide visti il ritmo che si tiene, decide di saltare Oslo e di proseguire da

solo verso l'Italia. La Supertenere e la TDM hanno le gomme posteriori finite. Arriviamo ad Oslo alle 10:00, parcheggiamo in un parcheggio sotterraneo (gratis) e andiamo in giro con il pullman turistico che ci permette di girare per la città senza limiti di traffico. Alle 13:00 dopo aver concluso il giro turistico con il Bus e fatto una passeggiata per il centro città; vale proprio la pena fare in questo modo. Ti portano a destinazione e hai anche uno sconto sugli ingressi di alcune strutture. A Oslo c'è un bel movimento! Andiamo a pranzo in un Mc donald e decidiamo la prossima tappa. Nel pomeriggio ripartiamo alla volta di Copenaghen. Cominciamo a percorrere km ad andatura costante (100 km) per risparmiare le gomme. Dopo 200 km fermateci per la sosta benzina notiamo il cedimento della gomma del TDM (spuntava la carcassa d'acciaio); era necessario sostituirla. Decidiamo allora di arrivare a Goteborg, provare ad imbarcarci per Kiel e sostituire la gomma in Germania (sapendo che in Svezia ci avrebbero pelati): detto fatto. Riusciamo a trovare posto per noi e le moto sulla Stena Line, e alle 19:00 lasciamo Goteborg con un dubbio: saranno aperti i gommisti il sabato in Germania?. Sulla nave si assiste ad uno spettacolo indecoroso: tutti quanti comprano birra! Uomini, donne, ragazzi, sono tutti con qualcosa di alcolico in mano (sulle navi non si pagano le tasse)

18° Giorno: Kiel – Bad Krozinger

Prima di sbarcare dal traghetto facciamo amicizia con dei motociclisti Svedesi: a bordo delle loro K1200RS ci dicono che sono diretti in Spagna, e che non è escluso che ci verranno a trovare il prossimo anno. Sempre sulla nave riusciamo a trovare 2 ragazzi di Kiel disposti ad accompagnarci in un gommista. I due erano stati in vacanza in Svezia con una sorta di lambretta tedesca (molto bella). Il primo gommista era chiuso; decidono di portarci a casa loro e tentare telefonicamente a trovarne uno aperto. Ci riescono e ci accompagnano in questo negozio. Nell'attesa facciamo colazione insieme a Loro e li ringraziamo per la grande disponibilità avuta nei nostri confronti. Alle 12:15 ci salutiamo con Jorg e Jule, e ripartiamo verso sud, dopo 900 km decidiamo di fermarci e riposare

19° Giorno: Bad Krozinger - Genova

Ci svegliamo semidistrutti (abbiamo dormito in tenda) facciamo colazione e partiamo alla volta dell' Italia. Facciamo 60 Km e siamo in territorio svizzero. Compriamo le vignette per l'autostrada, e proseguiamo. Ci fermiamo nel territorio di Heidelberg, facciamo una bella colazione e proseguiamo. Le alpi svizzere sono uno spettacolo, e avendo il tempo dalla nostra parte ce le godiamo abbastanza. Alle 12:00 siamo a Chiasso, entriamo in Italia. Il nostro viaggio sta per finire. Alle 15:00 siamo al porto di Genova pronti per imbarcarci, compriamo il biglietto e alle 20:00 si parte alla volta della Sicilia

20° Giorno: Traghetto- Gela

Arriviamo a Palermo in perfetto orario. Siamo abbastanza gasati. Solo 200 km ci separano dalla Gela che abbiamo lasciato 20 giorni addietro. Usciamo da Palermo con un traffico bestiale e rifermiamo ad un distribuito di benzina per l'ultimo pieno. Ed è qui che un giovane automobilista vedendo gli adesivi Nordkapp ci chiede se stavamo tornando proprio da lì. Era più entusiasta lui che noi. Oramai è fatta abbiamo solo due ore di strada per riabbracciare le nostre famiglie e goderci le numerose foto e film che abbiamo fatto durante il nostro viaggio. Alla prossima!